

stero dei lavori pubblici abbia deciso di escludere preventivamente il Prusst di Lucca dalla valutazione concorsuale.

(4-30985)

ALOI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il complesso industriale del porto di Saline Joniche, in provincia di Reggio Calabria, destinato a sostegno della già area industriale della Liquilchimica giace da sempre inoperoso;

i lavori necessari alla realizzazione di detto porto, caratterizzati da negligenza e scarsa perizia, hanno, in compenso, prodotto una lenta e progressiva erosione delle coste circostanti per svariati chilometri, dando luogo ad un disastro ambientale marino e geomorfologico, causando gravi danni economici e produttivi alle varie attività (in particolare quelle a carattere turistico) esistenti nella zona;

è assente qualsiasi progetto di intervento di iniziativa governativa —:

quali siano le iniziative di propria competenza che i Ministri interrogati intendano assumere, sia per individuare eventuali responsabilità per quanto è successo, sia per prendere in considerazione la possibilità di interventi modificativi del porto di Saline Joniche, riportando le coste immediatamente confinanti al pristino stato.

(4-30988)

ALOI e NAPOLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la questione riguardante la vicenda del porto di Gioia Tauro, in provincia di Reggio Calabria, sembra, purtroppo, lontana da soluzioni concrete;

nonostante vari annunci e buone intenzioni, rimangono insoluti i problemi di

un'area assurta a simbolo di presunta attenzione alle necessità di una intera regione;

mancano, infatti, le strutture, senza le quali il porto di Gioia Tauro rimane un insieme di potenzialità non pienamente sfruttate con denunciate preoccupazioni di interferenze da parte di ambienti operanti nell'illegalità;

è necessario farsi carico una volta per tutte della urgenza con la quale va avviato un serio e concreto piano di sviluppo e di rilancio dell'area in esame —:

quali indifferibili iniziative intendano assumere per dare attuazione ai migliori programmi possibili ed offrire una sterzata ad una situazione fin qui penalizzata dal punto di vista imprenditoriale, sociale ed occupazionale.

(4-30991)

COSTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

quale sia lo stato delle assunzioni effettuate dall'Ente nazionale per le strade (Anas) negli ultimi cinque anni, nonché il relativo elenco degli assunti;

quali siano le modalità con cui sono avvenute tali assunzioni.

(4-30996)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta orale:

RICCIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio del corrente anno 2000 veniva finanziato dalla regione Campania un progetto, proposto dal Consorzio intercomunale CE 1, che comprende 35 comuni dell'alto casertano, per la raccolta differenziata dei rifiuti;

il progetto, dell'importo di lire 1.000.000.000 ed inserito nel « pacchetto

Treu », prevedeva la occupazione di 150 persone, per lo più giovani senza precedenti esperienze lavorative;

nello scorso mese di aprile, alla vigilia delle elezioni regionali, le 150 persone vennero avviate al lavoro;

senonché, agli inizi di maggio, queste persone vennero rispedite a casa senza alcuna giustificazione;

si disse che era insorta discussione su chi dovesse pagare gli oneri assistenziali e previdenziali tra il Consorzio e la società aggiudicataria;

sembra peraltro che il commissario del Consorzio dottor Antonio Episcopo, abbia dichiarato di accollarsi la corresponsione di detti oneri, ponendo in tal modo termine al contenzioso;

ciò nondimeno ad oggi si registra alcuna schiarita nella vicenda;

si vanno vanificando di fatto, nei comuni interessati, le aspettative che si erano determinate nei giovani: la speranza di un impegno lavorativo qualificante e necessario soprattutto nei mesi estivi;

i solleciti per porre la questione all'attenzione del Ministero dell'ambiente onorevole Bordon, nonché dei presidenti della regione Campania Bassolino e della provincia di Caserta Ventre non hanno avuto alcun esito;

se non ritengano di intervenire in questa vicenda che, giorno dopo giorno, diventa sempre più incredibile e assurda, ponendovi fine con l'immediato decollo del progetto in questione. (3-06091)

Interrogazioni a risposta scritta:

BOCCHINO e ARMANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del*

lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'ambiente. — Per sapere — premesso che:

l'Avis è un'azienda di Castellammare di Stabia attiva nel settore della riparazione e ristrutturazione di carrozze ferroviarie;

l'azienda in questione, che si estende su una superficie di circa 100.000 metri quadri, occupa attualmente circa 100 lavoratori, rispetto agli 800 di pochi anni fa, mentre l'indotto impiega quasi 50 unità;

l'Avis svolge anche attività di decoibentazione e rottamazione dei vagoni ferroviari con presenza di amianto;

nel gennaio 2000 la Finmeccanica, maggiore azionista dell'Avis, ha annunciato la chiusura dello stabilimento entro il 23 dicembre 2000;

recentemente si sono diffuse numerose voci, rivelatesi poi infondate, circa l'acquisto dell'area da parte di privati;

il Governo ha finora disatteso la promessa di aprire nuovi tavoli per affrontare la questione Avis —:

quali iniziative intendano intraprendere per salvaguardare i livelli occupazionali dell'Avis e delle altre aziende dell'indotto, che operano in una zona dove la piaga della disoccupazione e della sottoccupazione hanno già raggiunto dimensioni di vero e proprio allarme sociale;

quali misure intendano adottare per risolvere il problema dell'inquinamento ambientale (oggetto anche di un'inchiesta giudiziaria), causato dall'attività di decoibentazione menzionata in premessa, e per avviare le conseguenti iniziative di bonifica dei siti inquinati, indispensabili per programmare l'auspicata riconversione industriale dell'area. (4-30997)

STRAMBI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica n. 347 del 25 giugno 1983, all'articolo

9 (rapporti di lavoro a termine nell'amministrazione pubblica), prevede che qualora « si liberino posti in pianta organica o si trasformino posti stagionali in posti di ruolo permanente, la precedenza nella copertura degli stessi deve essere riservata agli stagionali di pari profilo professionale »;

la copertura dei posti di ruolo suddetti, sempre secondo l'articolo 9, dovrà avvenire secondo le seguenti modalità: 1) in caso di assunzione o selezione già avvenuta attraverso concorso pubblico con prove selettive attitudinali per il relativo profilo, l'inquadramento avviene attingendo dalle graduatorie di precedenti concorsi già espletati per il medesimo profilo, cominciando ad utilizzare a tale fine la graduatoria più remota; 2) nel caso di assunzione per chiamata, l'inquadramento deve avvenire per concorso per titoli e prova ... »;

il passaggio in ruolo del personale assunto per esigenze stagionali è inoltre disciplinato dall'articolo 4, lettera B, commi da 2 a 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 494 del 1987, che stabilisce che la graduatoria dei concorsi più remote alla quale attingere è quella non anteriore a tre anni;

tale formulazione è di estremo danno perché va a penalizzare coloro i quali lavorano presso la stessa amministrazione da un tempo superiore ai tre anni stabiliti dall'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica n. 494 del 1997 —:

se non ritenga opportuno adoperarsi al fine di superare l'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 268 del 1987 e l'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica n. 494 del 1997, consentendo così a tutte le amministrazioni che utilizzano personale stagionale di poter sopperire a importanti esigenze istituzionali e a tutti i lavoratori interessati di vivere senza esasperazione e incertezza.

(4-31003)

BATTAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'impresa Castelli spa è controllata dalla Impregilo spa dal giugno 1996, la quale nel giugno 2000 ha provveduto alla ricapitalizzazione della stessa con quota azionaria maggioritaria;

l'impresa Castelli spa, nonostante l'ottima gestione operativa dei cantieri, a seguito di una serie di scelte discutibili della proprietà: inadeguata politica promozionale e commerciale, abbandono della clientela privata, ritardo dei pagamenti con lievitazione di costi ed allontanamento dei fornitori, si è venuta a trovare in uno stato di crisi a seguito del quale è stata assunta la determinazione di chiudere la sede di Roma che conta 28 impiegati e 2 operai;

l'impresa Castelli spa intende licenziare tutto il personale impiegatizio, senza offrire alcuna alternativa, e trasferire il personale operaio in località lontane da Roma, tra cui Aquileia e Lecce, anziché utilizzarlo nei cantieri di Roma ancora attivi;

la società Impregilo con verbale di accordo del 17 gennaio 1996 ha convenuto al ministero del lavoro, presenti Ance, Acer, Assimpredil, Organizzazioni sindacali, che « allorché dovessero emergere problemi occupazionali relativi alle società controllate, ... si impegna ad affrontarli facendo ricorso ai medesimi strumenti... »;

tenuto conto che il gruppo Impregilo è titolare di numerose attività imprenditoriali, è in espansione, ha recentemente acquisito quota degli Aeroporti di Roma e che quindi è nelle condizioni di riassorbire il personale in esubero della sede di Roma della Castelli spa —:

quali iniziative urgenti intenda assumere per la salvaguardia dei livelli occupazionali nella impresa Castelli anche attraverso l'assorbimento dei lavoratori eccedenti nelle attività del gruppo Impregilo.

(4-31007)

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se voglia comunicare ai cittadini quali siano i posti di lavoro disponibili che si vogliono assegnare agli extracomunitari;

se non si tratti di un mezzo del Governo per fare entrare ancora centinaia di migliaia di extracomunitari per poterli utilizzare al più presto a fini elettorali e come manovalanza dei partiti di sinistra, sprovvisto del tutto ormai degli operai italiani, che hanno da tempo scoperto i giochi della sinistra e le alleanze con il grosso capitale;

se voglia dare questa notizia della disponibilità di posti di lavoro (se realmente esistono) ai milioni di giovani, che non riescono a trovare lavoro;

se questa nuova azione di regime non voglia essere un altro atto di provocazione, che ferisce i giovani e li umilia;

quando pensi questo governo di smetterla di adoperare metodi e sistemi che offendono l'intelligenza del popolo italiano. (4-31011)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALOI e LOSURDO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si è nuovamente manifestato, in Gran Bretagna, il caso del morbo di Creutzfeldt-Jakob, comunemente definito della « mucca pazza », colpendo, soprattutto, i bambini, cui, negli anni, è stata somministrata carne omogeneizzata, alimenti confezionati e serviti nelle scuole;

si tratta di un problema grave per la salute della comunità, reso ancor più insidioso dal fatto che il morbo ha un periodo di incubazione di quasi dieci anni —:

quali urgenti iniziative i Ministri interrogati intendano adottare per evitare

che anche in Italia la grave patologia in questione possa verificarsi, facendo pagare il risultato di una scarsa attenzione in campo igienico-alimentare alle incolpevoli generazioni future. (5-08110)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'indagine sui consumi delle famiglie, condotta dall'Istat nel corso dell'anno 1998, che costituisce il riferimento per la valutazione del fenomeno della povertà e della esclusione sociale, ha indicato in 884.000 lire mensili il reddito familiare al di sotto del quale si entra nell'area di esclusione sociale e della povertà relativa;

a dieci anni dall'ultimo intervento di riforma settoriale, del regime pensionistico dei lavoratori autonomi dell'agricoltura (legge 2 agosto 1990 n. 223), e a conclusione di un processo di profonda modificazione dell'intera materia previdenziale, risulta che il trattamento pensionistico al minimo, corrisposto dall'Inps ai lavoratori autonomi dell'agricoltura, è pari a 720.000 lire mensili, cifra di poco superiore alle 643.000 lire dell'assegno sociale concesso a chi non ha mai versato un contributo assicurativo;

il settore agricolo, già sofferente per una crisi strutturale che ha portato negli ultimi 40 anni ad un tasso di occupazione nel settore dal 40 al 4 per cento, ha bisogno di misure urgenti che possano incentivare e garantire un futuro sereno e dignitoso a coloro che vivono con i proventi della terra e che contribuiscono alla produzione e alla ricchezza nazionale, anche con la loro attività di presidio territoriale ed ambientale —:

se non ritenga che tale situazione sia, oggettivamente, gravemente lesiva della condizione e delle aspettative di vita di quanti hanno trascorso e impiegato la loro vita nei campi;